Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 15-16 Gennaio 1886 — N. 11

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Camera francese, riapertasi, ha rieletto all'ufficio di presidente il Floquet. Il messaggio del presidente della Repubblica sarà comunicato nella seduta di domani, giovedì, e in quella di sabato il ministero farà le sue dichiarazioni, che annunzieranno il programma di governo. Peraltro a quelle dichiarazioni ha preludiato il Blanc, deputato di Savoia e decano per età, nel suo discorso di apertura della Camera, invitando il parlamento a non abbandonarsi alle questioni politiche, ma bensì a fermare la sua attenzione sui soli progetti di legge, che interessano le finanze e il lavoro nazionale, essendo questo un terreno sul quale tutti i partiti si possono trovare d' accordo.

Pare adunque convenuto che tutti i membri del gabinetto, senza imporsi l'obbligo di rinunziare alle proprie aspirazioni, si porranno sopra un terreno neutrale, sul quale possano convenire tutti i gruppi del partito repubblicano. Non più revisione della costituzione, non più separazione della Chiesa dallo Stato, non più nemmeno autonomia municipale di Parigi, ma solamente della buona politica massaia per le finanze e per le colonnie. Dal che molti pigliano ragione di sperare che il ministero Freycinet sarà in grado di resistere agli urti, che lo aspettano per via. Questa speranza però non è generale. Se da una parte si crede che i repubblicani si stringeranno al governo per paura delle forze dei conservatori, dall'altra si teme anche che a lungo andare sarà impossibile impedire lo scoppio delle passioni e degl' interessi rivali; scoppio, che rovescerebbe la base su cui riposa, con pericoloso giuoco di equilibrio politico, la nuova amministrazione.

Un altro Parlamento fu aperto quello d' Inghilterra. Anche a Westminster la prima seduta ebbe un carattere affatto formale. La Camera dei Comuni rielesse unanime il Peel a presidente; gli stessi parnellisti votarono per lui, quantunque un di loro, il Mac-Carthy, lo tacciasse di parzialità. In verità, ai deputati irlandesi dell' *home-rule* nessuno *speaker* parrà imparziale il quale non conceda loro licenza d' incagliare il lavoro parlamentare con un' opposizione faziosa! L' inaugurazione propria della nuova Legislatura e della prima sua sessione avrà luogo il 21 gennaio con l' intervento personale della Regina.

Il discorso del trono annunzierà i progetti di legge preparati dal Governo; progetti de' quali il più importante sarà quello inteso a soddisfare le aspirazioni autonomiste irlandesi che 85 interpreti hanno ricevuto mandato di portare davanti al Parlamento. I parnellisti staranno a sentir ciò che promette il Governo conservatore e nella discussione dell' indirizzo capiranno ciò che possono aspettarsi dai liberali, poi si decideranno ad appoggiare un partito piuttostochè l' altro. Il Parnell è, come si dice, il padrone della situazione, ma questo vantaggio gl' impone una grande cautela. Se lo perde ora è difficile che lo ritrovi. E lo perderebbe, temiamo, se con un errore di tattica, con un contegno burbanzoso fornisce a lord Salisbury il motivo di sciogliere il Parlamento appena eletto e consultare la nazione sulla semplice quistione dell' *home-rule*. Nuove elezioni generali fatte in tali condizioni darebbero, si può predirlo, un risultato di cui gli autonomisti irlandesi non andrebbero lieti. L' Irlanda, certo, rimanderebbe i suoi 85 *home-rulers* — fors' anco di più — a Westminster, ma i deputati d' Inghilterra e Scozia ci verrebbero, eccettuati pochi, col mandato quasi imperativo di respingere le pretensioni di Parnell e soci, d' escluderli dalla Camera se persistono nell' *obstruction*, d' approvare una politica di repressione dei moti sediziosi oltre il Canale di San Giorgio. Oggi la causa dell' autonomia dell' Irlanda può, stante le buone disposizioni di conservatori e liberali, avvantaggiarsi di molto, purchè i suoi avvocati siano prudenti e moderati, chè altrimenti rischiererebbero di mandarla a predizione, o, come dicevamo ieri, di ritardarne il trionfo per molto tempo.

PER UN MONUMENTO

Dure, ma tutt'altro che immeritate, sono le parole che scrive il De Zerbi sull' « *ingratitudine milanese*. »

Strano esempio di civiltà — ei dice — dà a noi quella città, ch'è pur tanto corriva ad irridere altrui ed a trovare incompleta la moralità e l'incivilimento degli italiani : — l' ingratitudine.

L'ultimo imperatore dei francesi, usurpatore e plebiscitario, tiranno e partigiano impenitente del suffragio universale, avventuriero ed uomo di Stato, dispregiatore del parlamentarismo e difensore di popoli oppressi, cinico ed utopista come un poeta, debole come un giunco sotto lo sguardo di una bella spagnuola ed impassibile tra il grandinare dei proiettili di Sèdan, natura complessa di elementi eterogenei ondeggianti nel suo spirito ed a vicenda prevalenti, che cede alla vuota parola di Emilio Ollivier e che, tormentato da male acutissimo alla vescica, sta dodici ore a cavallo senza proffferir lamento sul campo di battaglia, — l'ultimo imperatore dei francesi, potè per la Francia non esser altro che l'uomo del due decembre, ma per noi non può esser altro che l'uomo di Magenta e di Solferino. Così Nelson, che pei napoletani è il cieco amante di lady Hamilton ed il vile assassino di Francesco Caracciolo, non può per gl' inglesi esser altro che l'eroe di Abukir e di Trafalgar. Triste uomo, triste popolo, quello che ricerchi le remote peccata del benefattore, per sgravare la sua coscienza dalla gratitudine, ch'è peso alle anime basse, vanto degli spiriti nobili e forti.

I documenti messi in luce dalla rivoluzione, la frase di Trochu contro gl'italiani, l'esclamazione di Gambetta in veder Garibaldi la prima volta (Che bel cardinale sarebb'egli stato!), la cacciata dell' eroe di Caprera nell' assemblea di Bordeaux, le infami giornate marsigliesi del 1881, il significato antitaliano dato alla conquista di Tunisi, gl' insulti frequenti fattici da Rochefort, il dileggio e le contumelie sparse a piene mani su l'Italia da tutta la stampa francese fin che l' Italia non fu alleata della Germania e fu creduta isolata ed inefficace a farsi rispettare, l'avversione di Thiers, fondatore della repubblica francese contro l' unità italiana, tutto oramai ha potentemente dimostrato, che la guerra del 1859 per l' indipendenza italiana fu voluta da un solo uomo in Francia : dall' imperatore, — e che 'l prezzo da noi dato del sangue francese sparso a Magenta ed a Solferino, col ceder Nizza e la Savoia, fu dovuto subire da lui per placare le ire del suo popolo. A lui dobbiamo dunque il nostro primo volo : a lui le fondamenta ora sì salde che paion ciclopiche, antiche quanto il tempo, eterne come il tempo, di questo grande sodalizio che chiamiamo Italia.

Il due decembre, che la Storia dirà se fu delitto o redenzione, se usurpazione o risorgimento, fosse pure stato degno di tutte le invettive di Victor Hugo, fu espiato, nel giudizio delle anime buone, più che dalla prigionia di guerra e dalla morte in esilio, dal silenzio che il caduto imperatore oppose al mare di accuse, di contumelie, di calunnie, create contro lui, quand' ei fu nella polvere, nonchè da' suoi forti antichi nemici, da quei medesimi che gli avevano, prostrati, offerto incenso e leccate le mani.

Ma fosse pur inespiato e inespiabile quell' attentato contro la libertà, esso non ferì noi : ed esso era anteriore alla calata in Italia che acclamammo. A lui che entrava trionfatore, liberatore in Milano, non acclamarono forse quei medesimi che oggi a lui, caduto, morto, negano un tributo di riconoscenza? Perchè non rifiutarono allora il beneficio offerto da mani macchiate di sangue popolare? E può chi da quelle mani accettò il pane, dopo ch' ei sia sfamato, gridare : Son mani macchiate mi fanno orrore?

Milano ha un sindaco che queste cose le intende; ha un Municipio che pensa altamente e nobilmente : ha una borghesia culta e forte. Ha essa paura di affermare il senso morale? Tanto essa teme le turbe che lo negano e lo vogliono spento? E, per far rispettare l' affermazione del senso morale in quella città, non v' è un Governo? O è sistema di governo obbedir sempre alla piazza e, per evitare agitazione, lasciar libera la cancrena di espandersi?

—

L'ITALIA IN AFRICA

I giornali ufficiosi smentiscono quanto l' *Esercito Italiano* ha narrato intorno alla missione di Pozzolini in Abissinia.

Viene assicurato che egli debba soltanto annunciare ufficialmente al Negus l' occupazione pacifica degli italiani di Massaua nella ferma intenzione di rispettare il trattato di Hewett.

Se poi il Pozzolini lo crederà opportuno potrà domandare al re d' Abissinia il permesso d' occupare Keren, ricompensando il Negus per questa occupazione con delle facilitazioni commerciali.

IL PROCESSO COTTA RAMUSINO

Oggi, venerdì, si svolgerà in appello a Casale, il processo contro il Cotta Ramusino.

A questo proposito scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino :

« Assicurasi che il sostituto procuratore generale domanderà l' annullamento della sentenza assolutoria del Tribunale di Vigevano e la nuova istruzione della causa davanti la Corte d'Appello di Casale.

IN ITALIA

ROMA 13 — Si assicura che nel Concistoro di domani il Papa nel discorso che pronuncierà si occuperà della questione delle Caroline e dell' arbitrato.

— Oggi il Consiglio dei ministri si tenne in casa di Depretis.

— Il *Fanfulla* crede che il ministro Magliani si persuase di presentare un progetto a parte circa le modificazioni da introdursi nella legge di registro e bollo.

— Il *Diritto* smentisce le nuove voci di prossima conversione della Rendita; dice che il ministro Magliani ne vagheggierebbe l' idea, ma non potrebbe attuarla se non quando la Rendita fosse ad un tasso molto superiore del pari.

— Il Giudice istruttore ordinò la scarcerazione del libraio Rossi, arrestato pel furto del Codice Lattanzio, per non farsi luogo a procedere contro di lui.

— Si parla del prossimo sfacelo della Pentarchia, perchè Zanardelli persiste nel non volere stare a Roma.

Nicotera, in aperto dissidio col Crispi, viaggerà all' estero.

LIVORNO 13 — Le guardie recatesi ieri sera alla stazione, all' arrivo del treno di Firenze, arrestarono un certo tale, autore d' un furto commesso a Terni.

Costui riuscì a fuggir loro.

Le guardie lo rincorsero, ed allora il ladro, voltatosi sparò contro le guardie due revolverate.

Queste allora risposero e lo ferirono mortalmente.

Gli si trovarono indosso mille e duecento lire in oro.

TORINO — Da pochi giorni aveva preso alloggio in una camera mobigliata in via Juvara, in Torino un signore ben vestito e dell'età di circa 40 anni.

L'11 corr. alle ore 4 pom., la portinaia della casa, entrata in quella camera, della quale teneva la chiave, trovò lo sconosciuto steso morto al suolo e nel letto una donna sui 25 anni circa, quasi in fin di vita e già priva di sensi.

La portinaia avvertì subito la polizia.

L'uomo era morto avvelenato; la donna, che ancora non era morta, fu fatta portare all'Ospedale di S. Giovanni.

Sul tavolo della camera si trovò una lettera aperta, nella quale lo sconosciuto disponeva pei funerali a farsi a tutti due, tacendo completamente sulle cause del suicidio e sulle generalità di entrambi.

VOGHERA 13 — Nella notte scorsa alle 2 antim. circa, si sviluppava un incendio nei magazzini del signor Baruffaldi, siti nella Piazza Vittorio Emanuele, 11.

Il danno si calcola a circa 100,000 lire. All'ora in cui scrivo il fumo si innalza ancora dalle macerie del fondaco, completamente distrutto.

Si vocifera si tratti di un delitto perpetrato contro il ricco negoziante, molto invidiato. Si dice pure che il Baruffaldi non fosse assicurato.

FIRENZE 14 — Ieri nelle elezioni per la nuova Giunta Comunale riuscirono eletti i consiglieri Pesci, Borgagli, Artimini, Pasti, Franchetti, Alfani e Menicacci.

Assessore anziano e quindi facente funzioni di sindaco fu designato il consigliere Pesci.

FANO 14 — L'altra sera fuori di porta S. Sebastiano un tal Giuseppe Busca fu assassinato mentre passava per la strada maestra da una fucilata tiratagli dietro una siepe.

Fu arrestato un tal Augusto Montanari sospetto di essere autore dell'assassinio.

MILANO — Le condizioni di salute del maestro Ponchielli continuano ad essere gravissime.

ALL' ESTERO

PARIGI — Paolo Bert, il nuovo residente francese per l'Annam, il Tonchino ed il Cambodye, avrà i poteri civile e militare.

— Il conte Laubespin ha donato al professore Pasteur la somma di quarantamila lire perchè possa proseguire su più larghe basi l'opera della cura degl'infelici morsicati da cani idrofobi.

— Il celebre pittore Baudry è moribondo per una malattia di cuore complicata da albuminaria.

VIENNA — A Reichenberg, città della Boemia, un ricco industriale, certo signor Johne, impazzito, uccise con colpi di rivoltella, sua moglie, il suo bambino indi sè stesso.

LONDRA — Si presenta probabile il ritiro di lord Salisbury e di Churchill.

Frequenti ed attivi sono i colloqui di Gladstone cogli altri capi liberali.

MADRID — Il capo del movimento insurrezionale repubblicano di Cartagena sarebbe Galvez, l'autore della rivolta del 1873.

Gli insorti si sono resi irreparabili. Prevedonsi altri moti.

La famiglia di Luigi Galvani
oriunda della Provincia di Ferrara

(Continuazione e fine vedi i numeri 8, 9 e 10)

« Die quarta Decembris 1798

« Perillustris et Exmus Philosophiae, « et Medicinal pub. prof. ac lector Pub. » Aloysius filius ol. Perillis et Excmi « DD. Doctor.... Galvani Vid. ol. Perillis. « D. Dnae..... Galeazzi, qui in arte obste- « tricia fuit Lector. Publ. et in hoc pa- « trio Archigymnasio saepius anatome pu- « blice exercuit, et. disputationi tradidit, « in suscipiendo SS. Eucharistiae Sacra- « mento satis frequens, virtutibus omni- « bus ornatus, ac Sacra Synaxi frequen- « tius in sua infirmitate refectus, tandem « Extrema Unctione donatus in Via Ma- « gorum domi propriae N. 1410 spiritum « Deo reddidit. Ejus Cadaver post solem- « nia funera in hac mea Ecclesia cele- « brata privatim (sic jubente Republ. Ci- « salpina) ad Ecclesiam Monialium SS. « Corporis Christi delatum fuit, ibique « tumulatum.

« Cajetanus Casarini Par.us: aff.mo M. P.

Giacomo, quintogenito di Domenico, nacque il 6 marzo 1742. Fu tribuno della Plebe nel 1766 e Montefani nelle schede precitate dice che fu « officiale alla stadera dell'olio in Gabella ». Gli stati d'anime di S. Lorenzo dicono che fu computista del Collegio di Spagna. Il 5 Settembre 1768 sposò Giulia dell'avv. Luigi Nicoli nella parrocchia di S. Giorgio. Morì il 15 maggio 1828. Ebbe sette figli, tre maschi e quattro femmine e cioè Maria Anna che il 6 ottobre 1802 sposò in S. Lorenzo Luigi di Lodovico Cacciari del comune di Castenaso: Giuseppina Maria che il 24 ottobre 1801 sposò nella stessa parrocchia l'avv. Francesco del dott. Ottavio Pancerasi di S. Giovanni in Persiceto: Barbara che sposò Mauro Marchi.

Camilla che sposò Gaetano Dalpane, padre del sig. Giovanni il quale mi favorì le notizie che riguardano il ramo de' Galvani d'Urbino. — Passò poi a seconde nozze con Giovanni Pirotti il 19 novembre 1829.

Pietro di Giacomo nato il 18 Dicembre 1773, è ricordato come primogenito nel testamento di suo zio Luigi, sposò a' 23 ottobre 1813 Rosa di Domenico Mezzetti dalla quale ebbe tre figli; fu agente privato e morì il 31 Dicembre 1849.

Raffaele di Pietro nacque il 18 maggio 1818 e morì il 5 luglio 1837: Francesco nacque il 29 maggio 1819 e morì il 12 novembre 1821 e finalmente Francesca nata a' 9 febbraio 1822 fu maritata il 24 luglio 1849 a Matteo Magri.

Lodovico di Giacomo nato il 12 agosto 1775 fu laureato in Filosofia e Medicina, e morì nella casa in Via Maggia all'odierno N. 7, il 10 aprile 1798.

Giuseppe di Giacomo nato il 27 Giugno 1784, si trasferì prima del 1811 a Urbino, dove sposò Settimia Mariani dalla quale ebbe i seguenti figli, Carolina, Umberto, Anna, Imelde, Teresa, Algida che sposò il Dott. Natale Alippi, Cresifonte che da Anna Bertolini ebbe Amelia, Giuseppe ed altro figlio, e finalmente Quinto che in prime nozze sposò Rosa Calzini di Pesaro, e poi Teresa......... ed ebbe i seguenti figli, Erminia, Alessandro, Asdroaldo, Zelinda e Lucia sposata al sig. Giulio Serra.

Mi compiaccio che la pubblicazione in questo stesso giornale, del mio articolo sull'origine di Luigi Galvani, sia stata causa da parte mia ad uno studio speciale intorno agli ascendenti di quell'uomo veramente celebre. Sono lieto altresì di essere riescito a constatare che fu meno remota di quel che si riteneva l'origine dalla illustre terra d'Argenta della famiglia Galvani, lusingandomi che questo lavoro compilato sulla base di autentici documenti, sarà per tornare gradito ed accetto a quell'On. Municipio.

Cento, 30 Dicembre 1885.

Antonio Orsini

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale seduta del 5 e 9 Gennaio

Deliberava di assegnare, come lo scorso anno, una somma, a titolo di concorso, in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Autorizzava l'apertura dell'asta per l'affitto di un tratto di sponda del Canale Naviglio costeggiante la strada di circonvallazione.

Determinava di esperimentare la pubblica asta per l'appalto della pulizia stradale in Pontelagoscuro.

Autorizzava la spesa occorrente per risanare un ambiente di proprietà Comunale posto in Marrara.

Autorizzava il pagamento di un compenso a favore dei Messi Comunali per servizi straordinari dai medesimi prestati al forese.

Prendeva alcune disposizioni in punto al pagamento dello stipendio a vari impiegati e salariati pei quali si sono proposti aumenti di soldo e collocamento a riposo, che non hanno per anco avuto effetto.

Deliberava di sottoporre alla Commissione sulle petizioni per le sue proposte le varie istanze state presentate per ottenere sussidii.

Determinava di ricorrere al sig. R. Prefetto della provincia per ottenere la facoltà di conchiudere a trattativa privata il contratto d'affitto del tratto di fossa della strada Provinciale di Copparo al Baluardo di S. Benedetto.

Autorizzava il R. Sindaco a convenire in giudizio un affittuario di terreno Comunale per rate insolute come pure vari altri debitori morosi verso l'Amministrazione Comunale e Ginnasiale.

Deliberava di trasmettere in copia alla R. Prefettura in risposta alla fatta richiesta, il riferimento dell'Ufficio Tecnico Comunale in ordine a reclamo sporto dal sig. ing. comm. Zannoni in punto al progetto di conduttura d'acqua potabile in questa Città.

Deliberava di tener calcolo della istanza di molti industriali e commercianti, raccomandata dalla Camera di Commercio locale, abitanti nel sobborgo di S. Giorgio, perchè in occasione della costruzione della linea ferroviaria Ferrara-Copparo, sia stabilita una fermata in prossimità del sobborgo medesimo.

Deveniva alla nomina di alcuni agenti daziari a completamento della tabella del personale da cedersi all'Impresa che ha assunto l'appalto del Dazio Consumo pel quinquennio 1886-90.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico, per tenerne calcolo se e come sarà del caso, le istanze presentate per costruzione di un marciapiadiede in via del Carbone e di altro in Corso Porta Reno, dalla via Corte Vecchia al vicolo del Podestà.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico, per tenerne calcolo se e come crederà del caso, l'istanza inoltrata per ottenere la costruzione di un tratto di fogna in via Borgo Leoni.

Deliberava di sottoporre al Consiglio domanda della Società Infernale diretta ad ottenere un concorso nelle spese per divertimenti che avranno luogo negli ultimi giorni del prossimo Carnevale.

Mentre prendeva atto del verbale della Commissione Comunale e Provinciale sulla questione Universitaria, lo ritornava al R. Sindaco per quelle ulteriori disposizioni che crederà del caso.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Ferrovia Suzzara-Ferrara — Con decreto del R. Prefetto della Provincia in data 9 Gennaio corrente, il sig. ing. Giosuè Pensa è stato autorizzato a introdursi, insieme ai suoi subalterni, nei fondi di ragione privata allo scopo di fare gli studi definitivi e compilare il progetto particolareggiato di dettaglio per la costruzione della linea ferroviaria Ferrara Suzzara.

A termini del disposto dell'art. 7 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 il Sindaco rende edotti i proprietari dei terreni, siti nel territorio di questo Comune, che dovranno essere attraversati dalla ferrovia suddetta, ricordando che chiunque si opponesse in qualsiasi modo al compimento della operazione come sopra autorizzata, incorrerà nelle multe e pene comminate dall'art. 8 della Legge precitata.

Acqua potabile — Oggi deve aver luogo un convegno tra la Giunta, la Commissione per l'acqua potabile, il march. Medici e il Mongini suo avvocato, per discutere sulle modificazioni introdotte nel compromesso dal Consiglio, alcune delle quali il marchese Medici crede di non poter accettare.

È assai probabile che l'affare debba tornare davanti al Consiglio.

Per gli elettori politici. — Coloro che hanno diritto di essere inscritti nelle liste elettorali politiche a termini del testo unico della Legge approvata con R. Decreto 24 Settembre 1882, possono fare la loro domanda d'iscrizione fino al 31 Gennaio corrente presso l'ufficio di Stato Civile.

Per il forese negli uffici delle rispettive Delegazioni.

Camera di commercio ed arti. — Domani, nella solita residenza, la Camera di commercio ed arti terrà seduta alle 2 pom., per trattare e deliberare sugli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Osservazioni del Ministero riguardo il preventivo della Camera pel 1886.
2. Formazione del Ruolo dei Curatori.
3. Nomina d'un rappresentante della Camera presso la Cassa Invalidi della marina mercantile.
4. Domande per cambiamento di Ditte. Comunicazioni della Presidenza.

Reclamo — Gli studenti delle scuole secondarie furono desolatissimi per avere il Municipio fatto togliere la neve dalla piazza del Gesù volendo di troncare così le loro faticose esercitazioni di balistica. Ma se non c'è più neve colà ce n'è però sul vicino Corso V. E., ed è qui che volano ora in ogni senso i bianchi proiettili.

Pare però che quegli studenti nessun progresso facciano nella balistica, per quanto la studino indefessamente. Infatti moltissimi vetri si vedono frantumati quà là con altre traccie di un fierissimo e lungo bombardamento.

Il Municipio che ha fatto levare la neve dappertutto, perchè la lascia sulla più più maestosa via della città?

La festa dei civici pompieri — Domenica, giorno di S. Antonio abate, i pompieri hanno la loro festa che si chiuderà col tradizionale brillantissimo ballo

I fasti dell'assessore Masi — Sotto questo titolo la *Rivista* va raccogliendo le informazioni del *cittadino Felisati* e di ogni altro primo che capita, per muovere guerra al nuovo assessore allo stato civile; guerra nella quale pare che il giornale ci metta dall'accanimento parecchio come l' assessore ci mette una buona dose di indifferenza.

La *Rivista* ha torto marcio e siamo quà per difendere ad oltranza il *cittadino Masi*.

Fin che si gridava per i noiosi effetti che provenivano dalla austerita che egli usava, reggendo la Polizia Municipale, nell' applicare Regolamenti vieti ed impossibili, non c'era pericolo che sorgesse discordanza tra le idee dei due giornali; ma ora la *Rivista* parci proprio che dia in ciampanelle.

Come alla Polizia Municipale il conte Masi non era il più desiderabile degli assessori, così egli è ottimamente collocato alla Direzione della importantissima branca dello Stato Civile. Peccato che non vi sia da molti anni, chè, in allora, il consiglio e lo zelo suoi avrebbero dati eccellenti frutti, e non sarebbe stata neppur necessaria la nomina dei quattro famosi verificatori.

Forse la *Rivista* ignora di quante immoralità, di quanti intrighi, di quante piccole truffe sia stata fonte la facilità e la buona fede con cui si rilasciarono per l'addietro i certificati di miserabilità!

Noi saremmo in grado di narrare alcuni ameni casi, che probabilmente farebbero cambiare di parere la *Rivista*, e dimostrebbero che il Conte Masi, è, per le sue attitudini e il suo carattere, l' assessore eccellente, sotto tutti i rapporti per lo stato civile.

Così, ripetiamo, fosse stato sempre allo stato civile!

Per debito d' imparzialità. — Veniamo informati e pregati di annunziare che in seguito all' inchiesta fatta dal R. Sindaco e per le deposizioni di testimoni oculari ed auricolari, l' alterco nato tra li signori Checchi e Bertoldi non sarebbe avvenuto nei termini dal sig. Bertoldi narrati nella lettera a noi e alla *Rivista* inviata e da quest' ultima pubblicata.

Pare che l' affare debba terminare in Pretura; ciò che non esclude che possa terminare con una buona stretta di mano.

Artisti concittadini. — Ci scrivono da Pinerolo in data di ieri: Abbiamo una nuova artista e molto distinta; È vero che sono ferrarese pur io e possa parere interessato in queste mie parole; ma credo che non vi possa essere alcuno che dopo averla vista sulla scena non ne rimanga quasi affascinato tanto è il profumo di giovinezza e di grazia che spira dalle sue parole e più ancora dal suo volto; parlo cioè della signorina Itala Zanzi.

Sabato 9 corrente ebbe luogo la sua beneficiata nel Teatro di Pinerolo, ove nelle Commedie *Babbo cattivo, Sul pendio, Luna di miele,* mirabilmente sostenne le parti d' ingenua; recitò pure con una grazia impareggiabile un monologo: *Chi è il mio amante*; cantò infine una Romanza: *Se tu m' amassi,* nella quale infuse un tal brio e una tale naturalezza che gli applausi risuonarono fragorosi d' ogni parte e fu costretta a ricantarla. Dopo la romanza le venne offerto dai componenti il Corso Normale di Cavalleria uno splendido mazzo di fiori; e benchè a Pinerolo, anche Ferrara diede il suo tributo, poichè le venne offerta una bellissima cesta di fiori giunta per l'occasione da Ferrara e che le presentarono alcuni ferraresi quà abitanti.

E mentre auguro a questa nuova e tanto simpatica artista un avvenire lieto di gloria e di plauso, non posso far a meno di inviare pure gli augurii più sinceri ad un'altra cara e gentile artista, dico alla signorina Adelina Marchi che del resto già tutti conoscono, e per la quale le mie povere parole non servirebbero a nulla.

Pinerolo 11 Gennaio 1886.

Ugo Sani.

Meccanica agraria. — Abbiamo visitato il Deposito di Macchine industriali ed Agrarie del nostro concittadino Ing. Cavalieri fornito di diversi utilissimi Apparecchi, parte ritirati dalle più stimabili Case costruttrici nazionali ed Estere, e parte da lui stesso ideati, e messi assieme da abili artisti, sotto la sua direzione. — Fra questi ultimi notiamo un ben ideato congegno da muoversi a braccia d' uomo per sgranare il frumenrone, un buon Aratro costruito espressamente per la coltivazione delle nostre terre, e una nuova Seminatrice Concimatrice per Frumento e Canepa, meccanismo tanto ricercato da tutti i possidenti e di cui la meccanica Agraria mancava affatto. Questa Seminatrice è doppia, ed ha un deposito a tramoggia del seme, ed altro pel Concime polverizzato. I Dischi raccoglitori, e distributori sono indipendenti, sia pel seme come per l' ingrasso, come sono indipendenti i Coltri solcatori e seminatori, immettendo nel terreno seme e concime separato.

Fra gl' istrumenti importati dall' estero ricordiamo quello che confeziona una robustissima corda di paglia per legare Covoni, fabbricare Stuoie ecc., gli Aratri Polivomeri per terreni leggeri, ed in ispecie per le terre bonificate, i Pulitori da Grani e semi minuti i Frantoi da Biada.

E per ultimo, un Campionario di Gorne di ghisa dura, aventi lo spessore di poco più di due millimetri, quindi leggerissime, eleganti perchè conformate in qualunque foggia e con qualsiasi ornato, e di un costo quasi eguale a quello delle gorne di latta, mentre durano assai più e non richiedano le frequenti riparazioni che occorrano ai tubi di latta.

In questura. — Come sospetto di furto è stato arrestato dalle Guardie di P. S. S. A. di Ferrara.

— Da ignoti è stato involato a danno di Guirini Luigi di Ferrara un mantello del valore di L. 4.

Teatro Comunale — Un bel teatro anche iersera per la serata del Mozzi a malgrado che la rappresentazione fosse fuori d' abbonamento.

E un mondo di battimani, di chiamate e di festose accoglienze a malgrado che tutti gli artisti, meno il Paoletti, fossero stanchissimi dalle diuturne prove, e che il Mozzi abbia scelto assai male cantando il duetto del *Guarany*.

Vennero presentati al bravo tenore, sonetti e bellissimi regali e calata la tela lo si volle due volte alla ribalta.

Col Mozzi cantò il duetto del *Guarany* la signora Elvira Angeli Barbieri che si produrrà nel *Macbeth*.

Noi troviamo strano abbastanza che si faccia cantare una nuova artista in un pezzo staccato, e senza neppure preanziarla al pubblico; come troviano in noi cerretto di giudicarla, non alla stregua dei soliti pezzi *di baule*, ma bensì a quella della intera opera in cui si produrrà. A Lunedì adunque.

Nel lasciare Ferrara, il Mozzi ci lasciava per la pubblicazione la seguente lettera:

Caro Direttore,

Crederei mancare ad un dovere se, prima di partire dalla gentile Ferrara, che tanto mi fu ospitale e cortese, non indirizzassi alla stampa locale ed a tutto il pubblico i miei sentiti ringraziamenti per la lusinghiera accoglienza e per le replicate prove di stima e simpatia delle quali serberò orgoglioso e indelebile ricordo.

A te in particolare grazie infinite e i più affettuosi saluti.

Eugenio Mozzi

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

DEL VI. CIRCONDARIO

CANALE DI CENTO

Avviso

Andata deserta l' adunanza di prima convocazione dei possidenti interessati in questo Consorzio, indetta pel giorno d' oggi, allo scopo di discutere e deliberare in ordine alle proposte del bilancio preventivo per l' esercizio 1886, si fa nuovo invito ai signori possidenti per una seconda adunanza da tenersi all' uopo nella Residenza della Partecipanza, gentilmente concessa, il giorno 19 corr. alle ore 10 ant. colle norme e condizioni stabilite nel precedente manifesto 5 del mese stante.

Cento dalla Residenza Consorziale, questo giorno 12 Gennaio 1886.

Per la Congregazione
ALESSANDRO GALLERANI

Amministrazione Consorziale

DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI

SI NOTIFICA

Agli Interessati nel Circondario suddetto che rimasto deserto per mancato numero legale il Convocato generale dei possidenti di questo Consorzio, il quale a termini della Notificazione delli 24 Decembre ora scorso anno 1885 doveva aver effetto nel giorno 11 mese andante, per la trattazione degli oggetti di cui all' infradicendo ordine del giorno; verrà il medesimo ripetuto nella Residenza della suindicata Amministrazione Consorziale, sita nella Piazzetta Municipale, N. 19. nel giorno di Lunedì 1 Febbraio corrente anno ad un' ora pomeridiana, il quale sortirà il suo pieno effetto qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi

1. Nomina di due Consiglieri d' amministrazione da eleggersi fra i possidenti del Comprensorio di manutenzione, in sostituzione degli Illustrissimi signori avv. cav. Filippo Fiorani, ed avv. Virgilio Mantovani scaduti per turno i quali però sono per legge rieleggibili.

2. Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1884.

3. Discussione e deliberazione del Bilancio Preventivo 1886.

Le norme da seguirsi per la legalità del Convocato, sono le stesse già pubblicate nella Notificazione 24 Decembre 1885.

Dalla Residenza Consorziale
li 12 Gennaio 1886.

IL PRESIDENTE
Avv. GIUSEPPE RIZZONI

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Necrologia

Luigia Bolognesi Selmi non è più. Tormentata da lungo tempo da asmatico malore, che sopportava serena con rassegnazione cristiana, come fioco lume che lento lento si spegne, finiva i suoi giorni nel dì 13 corrente alle ore 3. 30 ant. fra le braccia del figlio Gaetano, che teneramente l'amava, circondata dal consorte e dalla nuora, che a tanta perdita improvvisa non sapevano addolorati proferir un accento. I suoi ultimi pensieri, le sue estreme parole furono rivolte alla casa, alle famiglia in cui aveva concentrato tutti i suoi affetti.

Dotata di quelle domestiche virtù che il mondo ignora o non abbastanza apprezza, per 72 anni circa Ella visse soltanto per la felicità dei suoi Cari, che costituivano per Lei tutto il suo piccolo mondo. Qual tenera corrispondenza d' affetti, qual amoroso e sollecito ricambio d' innumerevoli cure fra i due consorti, fra la madre ed il figlio, fra la suocera stessa e la nuora, che sì difficilmente si riscontra cordiale e che spesso purtroppo non è nella vita intima che apparente! Le sue virtù la resero e la renderanno cara a quanti la conobbero. Possa questo pensiero, questo tributo di sincero compianto reso da un amico cordiale, lenire almeno in parte il dolore della sventurata famiglia.

L. G.

(Comunicato)

Rispondo avanti tutto al Rev. Parroco di S. Gregorio che, senza essere stato a scuola da lui, non ho bisogno di ricorrere all'opera di chicchessia per scrivere due righe come quelle che inserii nel N. 9 della *Gazzetta*.

Sorvolando poi sui fatti che egli racconta a modo suo, mentre essi stanno come li segnalai nel mio articolo, noterò che conosco al pari di lui il decreto Arcivescovile 1843, il quale ordina che « qualora ad un trasporto intervengono più con« fraternite, devesi onninamente invitare quella « addetta al servizio della Parrocchia. »

Dovrà concedermi però il R. Parroco che quando fu emesso codesto decreto tutte le Confraternite avevano nella forma un abito uguale. Ora con quanta logica si può pretendere l' applicazione di esso decreto, per quelle Confraternite nelle quali si sono operate tali riforme, che a qualcuno giustamente possono non andare a sangue?

Se la Confraternita di S. Nicola potesse, come le altre, presentarsi coll' abito proprio dei tempi in cui fu emanato il surriferito decreto arcivescovile, io non mi sarei certamente rifiutato di ammetterla all' accompagnamento.

Sarebbe veramente superfluo lo spendere ulteriori parole per addimostrare l' assurdità degli argomenti dietro cui si trincera il Rev. Parroco di San Gregorio.

Perchè dunque quei Parrochi, le cui Confraternite non vanno scoperte, quando sono invitati ad un funerale che si pratica col carro e con due Confraternite scoperte, intervengono tranquillamente e non dicono: limitatevi a prenderne una giacchè il numero di più Confraternite implicando il diritto d'intervento alla nostra, che d'altronde non accede scoperta, non potremmo senza di essa prender parte al funebre, e ciò in omaggio alla legge sinodale?

Con tutto il rispetto che io ho per la legge sinodale mi permetto di dire al Rev. Parroco di San Gregorio che egli confonde il proprio ministero coi diritti delle Confraternite, e che è venuto meno al suo dovere di Parroco che era quello di non rifiutarsi di accompagnare al Cimitero la salma di un suo parrocchiano.

E qui faccio punto per sempre, giacchè il pubblico, cui fa appello il Rev. Parroco, non potrà che consigliargli di meglio approfondire lo spirito della legge sinodale, come glielo consiglia

FERDINANDO MAFFEI MUNARI

Telegrammi Stefani

Parigi 14. — Il prefetto del dipartimento dell' Eure fu assassinato iersera in ferrovia presso Parigi. Sembra a scopo di furto. Gli autori rimasero ignoti.

Parigi 14. — Grevy firmò i decreti accordanti la grazia intera a tutti i condannati scontanti attualmente la pena per crimini e delitti politici commessi dal 1879.

Londra 13. — Il gabinetto prepara un bill sopprimente il vicerè d' Irlanda.

Madrid 14. — I giornali di Saragozza dicono che parecchi zorillisti fra cui un consigliere generale e due impiegati municipali vennero carcerati.

Vi furono alcuni arresti a Siviglia.

Madrid 14. — La reggente è leggermente indisposta in seguito a raffreddore.

Altri arresti ebbero luogo a Cartagena.

Lo stato del gen. Faiardo è gravissimo. Sono considerate certe le nomine di Bascon a ministro presso la Corte d'Italia, Del Mazo a Londra; Rances a Washington: Valera a Bruxelles; Mery a Vienna; Crespo a Costantinopoli.

Londra 14. — Lo *Standard* riceve da Atene: La Grecia rispondendo alle potenze esporrà i motivi che le impediscono di demobilizzare.

Londra 14. — Le note collettive alle potenze furono presentate ai gabinetti di Belgrado, Atene e Sofia; sono sostanzialmente identiche e chiedono il disarmo nello interesse della pace dei paesi stessi le cui risorse si esauriscono.

Parigi 14. — Il Senato rielesse Leroyer presidente con 149 voti sopra 173 votanti.

Camera. Il Messaggio di Grèvy ringrazia per la rielezione con cui il paese sembra avere affermato il desiderio di assicurare la stabilita governativa. La repubblica è un governe necessario dinanzi alla divisione ed all' impotenza dei suo avversari. Importa che si faccia l'unione delle sinistre affine di poter realizzare serie riforme.

Il Messaggio constata che il governo della repubblica gode alta considerazione in Europa.

La Francia contribuì uon poco in questi ultimi anni al mantenimento della pace.

Termina rendendo vivo omaggio all' esercito armato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° Tem.ª min.ª — 8°,7 c
Alt. med. mm 754 3) » mass.ª + 1°,7 c
Al liv. del mare 756,44 » media — 1°,0 c
Umidità media 93°, 9 Ven dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo, Nebbia

15 Gennaio — Temp. minima — 3° 6 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Gennaio ore 0 min. 13 sec. 4.

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda lde Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.